

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AGRICOLTURA

Area: PRODUZIONI AGRICOLE E MARKETING AGROALIMENTARE

DETERMINAZIONE

N. A04958 del 28/05/2012

Proposta n. 10068 del 24/05/2012

Oggetto:

Legge 15 gennaio 1991, n. 30 modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 "Disciplina della riproduzione animale". D.M. 19 luglio 2000, n. 403 "Nuovo regolamento di esecuzione della legge 30/91". D.G.R. 8 febbraio 2002 n. 128 "Indicazioni operative di competenza regionale". Rinnovo autorizzazione alla gestione di una stazione di monta naturale asinina pubblica. Ditta: "CHIARINI GIUSEPPE FERDINADO" - Tuscania (VT) loc. La Cavallaccia snc - Codice stazione VT0106E. Quinquennio 2012 - 2016.

Proponente:

Estensore	FAUSTINI FABIO	_____
Responsabile del procedimento	FAUSTINI FABIO	_____
Responsabile dell' Area	N. BIONDINI	_____
Direttore Regionale	R. OTTAVIANI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

SU PROPOSTA del Dirigente dell' Area Produzioni Agricole e Marketing Agroalimentare;

VISTA la L. R. 18.02.2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30 “Disciplina della riproduzione animale”, modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280;

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 19 luglio 2000, n. 403 “Approvazione del nuovo regolamento d'esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2002, n. 128 con la quale sono state adottate le indicazioni operative di competenza regionale per l'attuazione della legge n. 30/91 e del D.M. n. 403/2000, modificata ed integrata dalla D.G.R. 18 ottobre 2002, n. 1399;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A12122 del 30 dicembre 2011 con il quale il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio ha dato delega ex art. 166 del Regolamento regionale n.1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura del potere di adottare determinazioni dirigenziali relative a diversi procedimenti amministrativi fra i quali quelli relativi agli interventi per l'attuazione della Legge n. 30/1991, nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

PRESO ATTO della domanda presentata all' Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo il 23/09/2011 ed acquisita al protocollo della predetta Area al n. 414143 del 23/09/2011, con la quale Chiarini Giuseppe Ferdinando, in qualità di titolare della ditta medesima, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale asinina pubblica, sita in Comune di Tuscania (VT) loc. La Cavallaccia snc;

VISTO il verbale trasmesso dall' Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo alla Direzione Regionale Agricoltura con nota n. 130535 del 23 marzo 2012, e acquisita al protocollo del Dipartimento Istituzionale e Territorio al n. 137274/10/21 del 28/03/2012 con il quale l'apposita Commissione provinciale ha proposto di accogliere la sopra citata domanda per il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale asinina pubblica, in favore della ditta “Chiarini Giuseppe Ferdinando”, sita in Comune di Tuscania (VT) loc. La Cavallaccia snc, ai sensi dell'articolo 2 del sopra richiamato D.M. 19 luglio 2000, n. 403, nonché delle indicazioni operative di competenza regionale di cui al *documento* approvato con D.G.R. 8 febbraio 2002, n. 128, in particolare il punto 1.1;

DETERMINA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di rinnovare alla ditta “CHIARINI GIUSEPPE FERDINADO”, nato a Roma il 23/06/1955 e residente in Comune di Viterbo, Piazza del Santuario n. 31 – Codice Fiscale CHRGP56A23H501G – Partita IVA 00815440565 – l'autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale asinina pubblica sita in Comune di Tuscania (VT) loc. La Cavallaccia snc, per il quinquennio 2012 – 2016;
- 2) di prendere atto:
 - a) che nella stazione opera n. 1 asino stallone di razza Amiatina;
 - b) che viene ivi praticata la monta brada;
- 3) di stabilire:
 - a) che la stazione non è autorizzata all'inseminazione artificiale con impiego di seme equino fresco prelevato dagli stalloni che operano nella stazione medesima;
 - b) di confermare alla predetta stazione di monta il codice univoco a livello nazionale: VT0106E;
 - c) che il termine di validità della suddetta autorizzazione è il 31 dicembre 2016;
 - d) che per il rinnovo della autorizzazione dovrà essere presentata la relativa domanda entro il 30 settembre 2016;
 - e) che la presente autorizzazione non è cedibile ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato;

- f) che il gestore della stazione di monta naturale equina pubblica è tenuto a rispettare tutti gli obblighi previsti all'articolo 6 del D.M. 19 luglio 2000 n. 403, e richiamati al punto 1.1.4 del documento approvato con la D.G.R. 8 febbraio 2002, n. 128, in particolare:
- a comunicare all'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo, entro il 15 dicembre di ciascun anno:
 - le tariffe di monta per ciascun riproduttore impiegato nella stazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), del citato D.M. n. 403/2000;
 - l'elenco dei riproduttori iscritti ai libri genealogici od ai registri anagrafici, impiegati nella stazione, ai termini dell'articolo 6, comma 1, lettera l), del citato D.M. n. 403/2000;
 - a registrare tutti gli atti fecondativi utilizzando i moduli di avvenuto accoppiamento (Certificato di Intervento Fecondativo) rilasciati dall'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio, ed a conservare i predetti moduli per almeno tre anni;
 - a rilasciare al proprietario della fattrice copia del Certificato di Intervento Fecondativo;
 - a trasmettere, in qualità di responsabile della certificazione e della registrazione dei dati degli interventi fecondativi, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera c) del citato D.M., la parte del modulo del certificato di intervento fecondativo, all'uopo predisposta, alla Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio, entro sessanta giorni dall'intervento fecondativo, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del sopra citato D.M.;
 - a consentire il libero accesso ai locali della stazione di monta al personale incaricato della vigilanza per l'effettuazione delle verifiche e dei controlli, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del succitato D.M. n. 403/2000;
 - a presentare tutti i documenti e fornire le informazioni richieste dall'autorità competente, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), del citato D.M. n. 403/2000;
 - a comunicare entro trenta giorni, all'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo l'immissione, nella stazione di monta, di un nuovo riproduttore, allegando copia del certificato o l'iscrizione nella sezione dei riproduttori maschi, oppure copia del certificato di iscrizione al registro anagrafico. nonché comunicare alla stessa Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo, entro lo stesso termine di trenta giorni, la cessazione della attività di un riproduttore maschio;
 - a comunicare entro trenta giorni, all'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo, la sostituzione del medico veterinario che garantisce la regolarità del prelevamento e dell'utilizzazione del materiale seminale equino fresco, qualora la stazione sia stata autorizzata in merito;
 - ad uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente servizio veterinario della AUSL competente per territorio, in materia di profilassi e di polizia veterinaria;
 - a denunciare, anche tramite il veterinario, la comparsa nei propri riproduttori, di qualsiasi manifestazione sospetta di malattia infettiva e diffusiva;
 - a non mantenere nella stazione maschi interi in età da riproduzione non autorizzati alla monta, anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle fattrici;
 - a non detenere nei locali della stazione attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento ed al trattamento del materiale seminale;
 - a non ricoverare nelle stesse strutture di stabulazione, che devono essere nettamente separate le une dalle altre, animali di specie diverse;
 - ad adibire alla monta naturale pubblica solo i riproduttori maschi che soddisfano le condizioni indicate all'articolo 4 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403. Nel caso di cavalli di razza Purosangue inglese e Trottatore italiano, i riproduttori maschi devono essere iscritti, oltre che al libro genealogico, anche all'apposito repertorio degli stalloni di cui all'articolo 3 comma 3, della legge 15 gennaio 1991, n. 30, come stabilito all'articolo 5, comma 1, lettera a), della medesima legge.
- 4) di incaricare l'Area Produzioni Agricole e Marketing Agroalimentare, della Direzione Regionale Agricoltura, di trasmettere la presente Determinazione all'Area Settore Provinciale Agricoltura di Viterbo, che provvederà a notificare la stessa a Chiarini Giuseppe Ferdinando in qualità di titolare della sopra citata stazione di monta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Ottaviani